

## Nota metodologica

L'Istituto nazionale di statistica presenta i dati definitivi dei conti regionali e provinciali relativi al 2012, le stime provvisorie regionali e provinciali del 2013 e quelle regionali del 2014; i conti sono definiti secondo il Sec 2010 e sono coerenti con i dati nazionali diffusi a settembre 2015.

Con il presente report vengono anche diffuse le nuove serie dei conti Regionali delle Famiglie per gli anni 1995-2014 in Sec 2010, coerenti con i conti nazionali per settore istituzionale<sup>1</sup> e con i conti economici regionali. Tali stime vengono pubblicate in anticipo rispetto a quanto dettato dal Regolamento Comunitario sul Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che prevede il rilascio dei dati regionali a 24 mesi dall'anno di riferimento.

I dati diffusi in questa sede sono coerenti nella tempistica e nel dettaglio con le specifiche definite nel Piano di Trasmissione in Sec 2010 relativo ai conti regionali e provinciali.

I dati regionali e provinciali vengono prodotti e pubblicati secondo gli standard del regolamento europeo<sup>2</sup> e secondo i livelli della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS<sup>3</sup>). I livelli della nomenclatura sono i seguenti: 1) Ripartizioni territoriali; 2) Regioni; 3) Province. Le province autonome di Bolzano/Bozen e Trento sono tenute distinte anche al secondo livello della NUTS.

Le stime riguardano gli aggregati dei conti regionali che compongono il conto delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti, ai prezzi dell'anno precedente e concatenati, il conto della generazione dei redditi primari e i dati relativi all'input di lavoro: occupati (regolari e irregolari), ore lavorate e unità di lavoro a tempo pieno (ULA) per dipendenti e indipendenti. I dati sono diffusi con una disaggregazione a 29 branche di attività economica fino al 2013 e a 6 macro-settori<sup>4</sup> per il 2014. Per quanto concerne i conti provinciali si stima il valore aggiunto e il numero di occupati dipendenti e indipendenti. L'ultimo anno di diffusione dei dati provinciali è il 2013 e il livello di disaggregazione è a 11 branche di attività economica.

Le stime a livello territoriale sono coerenti con le stime di contabilità nazionale secondo il nuovo sistema Sec 2010 e ne recepiscono tutte le innovazioni metodologiche<sup>5</sup>.

Tra le novità più rilevanti introdotte dal Sec 2010 per le stime regionali, vanno segnalate le regole che definiscono il passaggio dal valore aggiunto ai prezzi base al prodotto interno lordo regionale. Per calcolare il Pil ai prezzi di mercato per regione occorre attribuire le imposte sui prodotti e i contributi ai prodotti: è stato stabilito che tali imposte e contributi sovraregionali siano stimati sulla base del valore aggiunto totale regionale, valutato ai prezzi base<sup>6</sup>. In Italia questo metodo ha sostituito il precedente che attribuiva le imposte sui prodotti a partire dai consumi finali regionali.

L'inclusione di specifiche attività illegali nella stima dei conti nazionali è stata decisa a livello europeo per rendere operativo, con modalità comuni tra gli Stati membri, il principio già presente nel Sec 95, secondo il quale il calcolo del reddito di una nazione deve essere esaustivo e, quindi, tenere conto anche di attività vietate dalle leggi nazionali, ma che hanno caratteristiche di scambio volontario tra soggetti economici. Le tipologie di attività da prendere in considerazione riguardano esclusivamente il traffico di sostanze stupefacenti, i servizi della prostituzione e il contrabbando (di sigarette o di alcol). Per la stima a livello regionale e provinciale del valore aggiunto attribuito a queste attività illegali, gli aggregati stimati a livello nazionale sono stati ripartiti su base territoriale utilizzando il numero di segnalazioni per reati relativi allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, alle normative sugli stupefacenti e sul contrabbando<sup>7</sup>.

La nuova stima della spesa per consumi finali delle famiglie a livello regionale è coerente con quella nazionale incorporando l'aggiornamento di alcune fonti informative di base. In particolare, le stime dei servizi di abitazione (comprendenti, per convenzione, non solo i servizi prodotti dall'affitto di abitazioni ma anche i servizi prodotti dalle abitazioni occupate dai proprietari) derivano dalle

<sup>1</sup> Cfr. Comunicato stampa Conti economici nazionali, <http://www.istat.it/it/archivio/168823> conti completi disponibili sul data warehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>

<sup>2</sup> Eurostat 2013 - Manual on Regional accounts methods: <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/5937641/KS-GQ-13-001-EN.PDF/7114fba9-1a3f-43df-b028-e97232b6bac5>

Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea.

<sup>3</sup> Regolamento n. 1059/2003 del Parlamento Europeo modificato dal Regolamento (UE) n. 1319/2013 della Commissione, del 9 dicembre 2013.

<sup>4</sup> Per le relative definizioni si veda il Prospetto 2.

<sup>5</sup> Per un approfondimento si veda "I nuovi conti nazionali in Sec 2010": [www.istat.it/it/archivio/133556](http://www.istat.it/it/archivio/133556)

<sup>6</sup> Si veda par 13.43 del Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea.

<sup>7</sup> Le informazioni utilizzate in queste stime provengono dai delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza:

misure aggiornate dello stock di abitazioni a livello territoriale, basate a loro volta sui dati del 15° Censimento popolazione e abitazioni condotto nel 2011.

Per le componenti dei consumi corrispondenti a beni e servizi illegali, le stime nazionali sono state ripartite costruendo indicatori basati sul numero di segnalazioni per reati relativi allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e alle normative sugli stupefacenti, tenendo conto dei differenziali regionali nei livelli di consumo.

Con il passaggio dal SEC 1995 al SEC 2010, le spese per armamenti sostenute dalle PA sono state riclassificate da costi intermedi a spese per investimento; rientrano in tale categoria le armi e le attrezzature da guerra, inclusi veicoli, navi, sottomarini e aerei militari; gli articoli a uso singolo come le munizioni sono considerati scorte militari. L'attribuzione degli ammortamenti relativi agli armamenti è stata effettuata sulla base della distribuzione regionale degli occupati militari del settore Difesa Nazionale.

### **Stima Valore aggiunto e Redditi da lavoro dipendente**

Le stime del valore aggiunto e dei redditi da lavoro dipendente per l'anno definitivo (t-2) recepiscono le innovazioni di metodi e di fonti introdotte nella nuova versione dei conti nazionali, riguardanti in particolare l'utilizzo intensivo di microdati provenienti da fonti amministrative (Bilanci, dati fiscali e previdenziali) integrati con i Registri statistici (Imprese e occupazione) e con le tradizionali indagini sul Sistema dei Conti di impresa (SCI) e sulle piccole e medie imprese (PMI)<sup>8</sup>. La stima per Unità di Attività economica Locale (UAEL) è stata effettuata integrando il sistema informativo "Frame SBS" con il Registro delle unità locali di Impresa, che costituisce il censimento virtuale della unità produttive e contiene il numero di addetti impiegati presso le unità produttive locali. Ciò consente di ottenere una stima per ogni UAEL del valore aggiunto e del costo del lavoro in modo coerente con l'input di lavoro<sup>9</sup>, privilegiando un approccio di tipo bottom-up che attribuisce all'unità locale un peso calcolato in termini di monte retributivo.

Per la branca estrattiva, la determinazione del peso delle unità locali tiene conto di un indicatore di produzione osservato a livello di sito produttivo: tale procedura permette di stimare in modo preciso le produzioni locali di olio minerale e gas a terra e sulle piattaforme (quota extra-regio).

Per il settore delle Banche e Assicurazioni la stima del valore aggiunto e dei redditi da lavoro deriva dall'integrazione dei dati di fonte amministrative (Irap e Inps) con il Registro delle unità locali di impresa (Asia UL) e con le informazioni provenienti dagli organismi di vigilanza a livello regionale: depositi e impieghi per le banche e raccolta premi per le società assicuratrici.

Per l'Agricoltura la stima del valore aggiunto è effettuata sulla base delle effettive produzioni agricole locali, mentre i redditi da lavoro derivano dall'integrazione dei dati previdenziali di fonte Inps con i dati del Censimento delle unità agricole.

Anche per le componenti di attività effettuate dalle ISP (Istituzioni Sociali Private) e per le stime relative alle attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro domestico (divisione di attività economica 97 della classificazione Ateco) sono stati utilizzate informazioni censuarie integrate con dati delle retribuzioni di fonte previdenziale (Inps).

La stima della componente di attività sommersa connessa alla sottodichiarazione del reddito di impresa<sup>10</sup>, disponibile per unità statistica, è stata riportata a livello di UAEL utilizzando i pesi per unità locale definiti in precedenza.

La stima della componente di lavoro irregolare a livello locale è stata effettuata attraverso una procedura di stima delle posizioni lavorative irregolari per strato (branca, provincia e classe di addetti) che parte dalle stime di lavoro irregolare effettuate a livello nazionale che si basano sull'integrazione dell'indagine sulle Forze di Lavoro con i dati di fonte amministrativa sull'occupazione (prevalentemente di fonte Inps). La stima dei valori economici è ottenuta applicando alle posizioni irregolari i valori pro capite di retribuzione e di risultato lordo di gestione per strato (branca, provincia e classe di addetti) delle componenti regolari.

La stima del valore aggiunto imputabile ai lavoratori indipendenti non inclusi nel Registro statistico delle imprese (ASIA), sia per la parte di lavoratori senza segnali amministrativi, sia per i collaboratori e professionisti con segnali amministrativi è stata riportata a livello locale sulla base della distribuzione delle unità di dimensione minima (lavoratori autonomi senza personale dipendente) presente nel "Frame SBS"; ove è stato possibile, la stima è avvenuta attraverso

<sup>8</sup> Si tratta del sistema integrato di stime dettagliate sui risultati economici delle imprese, definito "Frame SBS" (Frame Structural Business Statistics); per un approfondimento si veda "Struttura e competitività delle imprese": [www.istat.it/it/archivio/140207](http://www.istat.it/it/archivio/140207)

<sup>9</sup> Si veda sotto la stima dell'occupazione.

<sup>10</sup> Il nuovo metodo di stima della rivalutazione supera i limiti del precedente approccio basato sull'ipotesi di uguaglianza tra reddito del lavoratore e quello dell'imprenditore e cerca di tener conto della diversa natura dei redditi generati dall'impresa (da lavoro e imprenditoriale).

l'integrazione dei valori della remunerazione dei rapporti di collaborazione provenienti dalla fonte previdenziale (Inps).

La stima del settore immobiliare (divisione di attività economica 68) e dei servizi di locazione è stata effettuata distinguendo la componente non residenziale da quella residenziale. Per la prima si utilizza la struttura della distribuzione territoriale dei fitti passivi pagati dalle altre branche e calcolati sulla base dei dati provenienti da Frame Sbs. La componente di locazione residenziale viene ripartita a livello territoriale sulla base dei consumi regionali delle famiglie per locazione di fabbricati.

### **Stima dell'occupazione**

Per quanto concerne la stima dell'input di lavoro territoriale, sono state recepite le innovazioni metodologiche, e le fonti disponibili, proprie delle analoghe stime a livello nazionale. Queste ultime si basano sull'integrazione, a livello di microdati, tra gli archivi amministrativi, contenenti dati sull'attività lavorativa, e le informazioni, molto ricche e dettagliate, raccolte attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro (FL). Il nuovo approccio consente, da un lato, di misurare e correggere statisticamente alcune possibili distorsioni, associate alle varie fonti, sulla misurazione dell'occupazione (ad esempio, fenomeni di sottocopertura e sovracopertura dovuti alle differenti modalità di raccolta e di trattamento delle informazioni), dall'altro, di individuare con più attendibilità il confine tra lavoro regolare ed irregolare. Per le stime territoriali relative all'occupazione regolare delle imprese sono state, inoltre, utilizzate le informazioni desumibili dall'Archivio Statistico sulle singole unità locali delle Imprese Attive (ASIA UL), migliorando la precisione delle stime a livello di UAEL. Tali basi informative permettono di confrontare, correggere e validare a livello di impresa l'informazione territoriale relativa all'occupazione delle unità produttive plurilocalizzate. Per la parte dell'occupazione regolare nei settori non coperti da ASIA (essenzialmente le branche dell'Agricoltura, del Credito e Assicurazioni e dei Servizi Domestici), e per la parte relativa alle Istituzioni Sociali Private (ISP), si è seguito un approccio di tipo micro che ha consentito di effettuare contestualmente la stima dell'input di lavoro e dei relativi redditi.

Riguardo all'occupazione irregolare, individuata dal lato dell'indagine FL e a cui non corrisponde alcuna forma di adempimento contributivo o fiscale registrato a livello individuale nell'insieme delle fonti amministrative, per la stima a livello provinciale si è considerata sostanzialmente l'informazione territoriale individuata dall'indagine FL. Specifiche componenti sono stimate sulla base di altre fonti, quali i permessi di soggiorno, le domande di regolarizzazione per l'emersione dei rapporti di lavoro irregolari degli stranieri extracomunitari e l'indagine Multiscopo rivolta alle famiglie per aspetti della vita quotidiana connessi all'utilizzo di personale domestico.

### **Stime per il 2013 e 2014**

Le stime dei conti territoriali per gli anni 2013 e 2014 hanno carattere provvisorio e sono calcolate sulla base dei risultati di un modello di stima della dinamica regionale<sup>11</sup> del valore aggiunto disaggregato a 29 branche (specificate nel Prospetto 2), che considera l'evoluzione dell'occupazione, stimata su fonti indipendenti, e di un indicatore sintetico regionale<sup>12</sup>. Per il settore dell'agricoltura e pesca e per la Amministrazione Pubblica, solo per l'anno 2013, sono disponibili dati puntuali. La stima è effettuata sugli aggregati a prezzi costanti e successivamente trasformata in valori a prezzi correnti sulla base della dinamica dei deflatori impliciti.

Le stime dell'input di lavoro regionale relative all'ultimo biennio sono ottenute sulla base degli indicatori provenienti dall'indagine FL per ciascuna delle tipologie occupazionali e con una disaggregazione a 29 branche di attività economica (Prospetto 2).

Anche per i redditi da lavoro dipendente le stime relative agli ultimi due anni sono calcolate utilizzando i risultati del modello di stima della dinamica regionale, analogo a quello utilizzato per il valore aggiunto con indicatore sintetico regionale, ma con un livello di disaggregazione a 6 branche (Prospetto 2).

### **Conti Regionali delle Famiglie**

<sup>11</sup> Per una descrizione della versione di base del modello econometrico si veda Proietti T. (2002) "La stima rapida dei conti economici territoriali" atti della VI Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, novembre 2002) [www.istat.it/it/files/2011/02/proietti.pdf](http://www.istat.it/it/files/2011/02/proietti.pdf). Nel corso degli anni tale modello è stato ampliato sia dal punto di vista della disaggregazione settoriale, sia per quanto concerne l'impiego di indicatori specifici di branca di attività economica.

<sup>12</sup> Per le stime del valore aggiunto, al posto dell'indicatore sintetico regionale, il modello è stato integrato con le dinamiche di indicatori specifici di branca di attività economica, quali le esportazioni in quantità per le attività manifatturiere, le iscrizioni al PRA per il settore dei trasporti, i pernottamenti per il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione e le consistenze di depositi e impieghi bancari per il settore finanziario. Per le altre branche si considerano indicatori basati sulle iscrizioni presso le camere di commercio (banca dati movimprese) delle attività economica di riferimento.

I Conti Regionali delle Famiglie costituiscono un importante strumento per l'analisi economica, nonché per le decisioni di politica economica a livello sub-nazionale. Di seguito si forniscono alcune sintetiche indicazioni per favorire la corretta lettura e interpretazione dei dati presentati.

Le stime relative al 2013 e 2014 sono provvisorie in quanto il calcolo del reddito disponibile delle Famiglie si basa, per alcuni aggregati (redditi da lavoro dipendente, reddito misto, redditi prelevati dai membri delle quasi società e altri utili distribuiti dalle società) su elaborazioni dei conti economici regionali, che per tali anni sono ottenuti, come già segnalato, attraverso l'utilizzo di metodi di stima econometrica.

Le stime regionali del reddito delle Famiglie sono elaborate coerentemente con i Conti economici regionali per l'input di lavoro, il valore aggiunto e i redditi da lavoro dipendente. Mentre le unità produttive vengono attribuite alla regione in cui è localizzata l'unità locale d'impresa (questo avviene per le famiglie produttrici e, più in generale, per le unità produttrici che generano i flussi analizzati nei Conti economici regionali), per le famiglie il contro di interesse economico coincide con la regione nella quale risiedono le unità consumatrici<sup>13</sup>.

Coerentemente con quanto avviene per i Conti nazionali per settore istituzionale, i Conti regionali delle Famiglie sono elaborati separatamente per le Famiglie produttrici e le Famiglie consumatrici. Le scelte metodologiche nell'impostazione dei Conti regionali delle Famiglie sono guidate dai seguenti criteri:

- la completa congruenza concettuale con le valutazioni a livello nazionale per quanto riguarda tanto il metodo di stima che le fonti utilizzate;
- la coerenza metodologica con le stime dei conti economici regionali relative a valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente;
- il ricorso, ove possibile, a rilevazioni dirette sulle unità territoriali;
- l'utilizzo, ove necessario, di metodi di regionalizzazione di tipo discendente al massimo livello di dettaglio consentito dagli indicatori utilizzati, che devono assicurare un adeguato grado di correlazione col fenomeno in esame.

La logica sottostante la costruzione dei Conti regionali per le Famiglie è, dunque, quella di ricondurre nella regione di residenza gli effetti economici di tutte le operazioni che le unità ivi residenti compiono anche al di fuori di tale territorio. A tale fine è necessario far emergere i flussi economici tra le diverse aree territoriali, che sono trattati come transazioni esterne, analoghe, cioè, a quelle di uno Stato nazionale con il Resto del mondo.

In particolare, i redditi da lavoro dipendente pagati dalle unità produttive (Società finanziarie e non finanziarie, Famiglie produttrici, Amministrazioni pubbliche e Resto del mondo) devono essere attribuite al reddito primario delle Famiglie consumatrici sulla base del luogo di residenza di queste ultime. Sono, pertanto, stimati dei flussi di trasferimento interregionale di tali redditi per i lavoratori pendolari, per i quali si ipotizza un trasferimento completo del reddito dalla regione di lavoro a quella di residenza.

Il reddito misto e gli utili trasferiti dalle società per la remunerazione dell'input di lavoro indipendente vengono dapprima stimati secondo la regione di localizzazione dell'impresa; successivamente, così come per i redditi da lavoro dipendente, il flusso in entrata al settore delle Famiglie consumatrici tiene conto della mobilità sul territorio dei lavoratori indipendenti.

Riveste molta importanza anche il trasferimento del risultato lordo di gestione delle famiglie consumatrici alla regione di residenza della famiglia che ne è proprietaria: il risultato lordo di gestione viene riportato nel Conto della produzione secondo la regione in cui è realizzato (regione di localizzazione dell'immobile), e nel Conto della generazione dei redditi primari secondo la regione di residenza della famiglia (il trasferimento di risultato lordo di gestione si riferisce agli immobili a disposizione del proprietario situati in regione diversa da quella di residenza).

Anche per i trasferimenti tra famiglie vengono stimati flussi interregionali: tale aggregato è stimato dal lato dei flussi regionali in uscita, per regione di residenza della famiglia pagante, e dal lato di quelli in entrata, per regione di residenza della famiglia ricevente. Pertanto, il saldo dei trasferimenti tra famiglie che, a livello nazionale è pari a zero, a livello regionale può assumere valori positivi o negativi.

<sup>13</sup> Questo vuol dire che il reddito disponibile delle famiglie è calcolato secondo la residenza della famiglia, mentre la spesa per consumi che appare nei Conti economici regionali è regionalizzata secondo la regione in cui i prodotti vengono acquistati.

**PROSPETTO 1. CORRISPONDENZA TRA LE 44 BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LE DIVISIONI DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**  
(prime due cifre della classificazione Ateco 2007)

Sn/Isic 38	A44	Descrizione A44	Divisioni Ateco 2007 - Nace rev. 2	A29	
1	A	1	Agricoltura e silvicoltura	01-02	1
1	A	2	Pesca	03	2
2	B	3	Attività estrattiva	05-09	3
3	CA	4	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10-12	4
4	CB	5	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	13-15	5
5	CC	6	Industria del legno; fabbricazione di carta e di prodotti di carta; stampa	16-18	6
6	CD	7	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	19	7
7	CE	8	Fabbricazione di prodotti chimici	20	7
8	CF	9	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	21	7
9	CG	10	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22-23	8
10	CH	11	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	24-25	9
11	CI	12	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	26	10
12	CJ	13	Fabbricazione di apparecchiature elettriche	27	10
13	CK	14	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	28	10
14	CL	15	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	29	11
14	CL	16	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	30	11
15	CM	17	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	31-33	12
16	D	18	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35	13
17	E	19	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento	36-39	14
18	F	20	Costruzioni	41-43	15
19	G	21	Riparazione di autoveicoli e motocicli; commercio al dettaglio	45,47	16
19	G	22	Commercio all'ingrosso	46	16
20	H	23	Trasporto (terrestre, marittimo e aereo), magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	49-52	17
20	H	24	Servizi postali e attività di corriere	53	17
21	I	25	Servizi di alloggio e di ristorazione	55-56	18
22	JA	26	Attività editoriali; audiovisivi; attività di trasmissione	58-60	19
23	JB	27	Telecomunicazioni	61	19
24	JC	28	Programmazione, consulenza informatica e attività connesse; attività dei servizi d'informazione	62-63	19
25	K	29	<i>Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)</i>	64	20
25	K	30	<i>Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)</i>	65	20
25	K	31	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	66	20
26	L	32	Attività immobiliari (esclusi i fitti imputati)	68 (escl. 68201)	21
26	L	33	Fitti imputati di immobili di proprietà occupati dal proprietario	68201	21
27	MA	34	Attività legali e contabilità, attività di sedi centrali, consulenza gestionale, attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche	69-71	22
28	MB	35	Ricerca scientifica e sviluppo	72	22
29	MC	36	Pubblicità e ricerche di mercato; altre attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi veterinari	73-75	22
30	N	37	Attività amministrative e di servizi di supporto	77-82	23
31	O	38	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	84	24
32	P	39	Istruzione	85	25
33	QA	40	Attività dei servizi sanitari	86	26
34	QB	41	Assistenza sociale	87-88	26
35	R	42	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	90-93	27
36	S	43	Altre attività di servizi	94-96	28
37	T	44	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	97-98	29

**PROSPETTO 2. CORRISPONDENZA TRA LE 29 BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LE DIVISIONI DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**  
(prime due cifre della classificazione Ateco 2007)

A29 - Branche di attività economica	Divisioni Ateco 2007 Nace rev. 2	Macro settori
1 - Agricoltura, caccia e silvicoltura	01-02	1) Agricoltura

2 - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	03	silvicultura e pesca
3 - Industria estrattiva	05-09	
4 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10-12	
5 - Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	13-15	
6 - Industria del legno, della carta, editoria	16-18	
7 - Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	19-21	
8 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22-23	2) Industria in senso stretto
9 - Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	24-25	
10 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	26-28	
11 - Fabbricazione di mezzi di trasporto	29-30	
12 - Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	31-33	
13 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35	
14 - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	36-39	
15 - Costruzioni	41-43	3) Costruzioni
16 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	45-47	
17 - Trasporti e magazzinaggio	49-53	4) CR-AR-TC
18 - Servizi di alloggio e di ristorazione	55-56	
19 - Servizi di informazione e comunicazione	58-63	
20 - Attività finanziarie e assicurative	64-66	
21 - Attività immobiliari	68	5) IMF-AI-NAPI
22 - Attività professionali, scientifiche e tecniche	69-75	
23 - Attività amministrative e di servizi di supporto	77-82	
24 - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	84	
25 - Istruzione	85	
26 - Sanità e assistenza sociale	86-88	6) Altri servizi
27 - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	90-93	
28 - Altre attività di servizi	94-96	
29 - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	97-98	